meglio i siti di importanza comunitaria dell'arco ionico e non. (4-00291)

SERENA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere – premesso che:

il 23 aprile il Presidente crato Stipe Mesic e il Primo Ministro Ivica Racan hanno sospeso lo statuto regionale dell'Istria col quale si introduceva il bilinguismo nelle scuole e negli uffici pubblici in attesa di conoscere il parere della Corte Costituzionale;

gli attuali governanti croati paiono seguire le orme dell'ex presidente Franjo Tudjman che si era distinto per le vessazioni e la politica di odio nei confronti dei 23.000 italiani rimasti residenti in Croazia; che in questo clima si inquadra l'episodio accaduto il 19 aprile scorso ad un peschereccio italiano partito da Grado, il « Nuovo Giuliana », con a bordo 5 uomini, che sarebbe stato bombardato da una vedetta della guardia costiera croata;

va ricordato che attualmente l'Italia è il secondo partner commerciale della Croazia e uno dei primi per aiuti economici a quel paese;

è bene a giudizio dell'interrogante ricordare i crimini e le vessazioni subìti dalla minoranza italiana in Istria che alla fine della guerra si componeva di 400.000 persone, migliaia delle quali infoibate dai soldati di Tito e 300.000 costrette a fuggire da quelle terre;

come riportato da numerose fonti giornalistiche il Governo italiano continua a pagare la pensione ad alcuni presunti responsabili delle suddette vicende, residenti nell'ex Jugoslavia, in seguito al riconoscimento ai fini contributivi del periodo militare svolto nelle file partigiane –:

se il Governo non intenda adottare misure di carattere politico ed economico per mettere fine alle discriminazioni razziste ed anti italiane da parte del Governo croato. (4-00296)

* * *

AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

Interrogazione a risposta scritta:

PECORARO SCANIO. — *Al Ministro dell'ambiente e tutela del territorio, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere – premesso che:

nelle isole di Ventotene e di Santo Stefano è stata istituita una Riserva Marina, con decreto del ministero dell'ambiente del 12 dicembre 1997, e successivamente una Riserva Marina e Terrestre, con decreto del ministero dell'ambiente dell'11 maggio 1999;

i decreti istitutivi prevedono che la gestione dell'area protetta sia affidata al comune di Ventotene previa stipula di una convenzione tra il comune ed il ministero dell'ambiente; nelle more della definizione della procedura di trasferimento delle competenze il Ministero dell'ambiente svolge, mediante la sua Direzione per la Conservazione della Natura, le funzioni di ente gestore della Riserva, con gli obblighi che ne derivano;

la Commissione di Riserva prevista dai decreti istitutivi è stata regolarmente istituita e ad essa competono le funzioni di controllo sulla legittimità degli atti posti in essere dall'Ente di Gestione e di altri enti pubblici e privati aventi rilevanza nel territorio della Riserva;

la Capitaneria di Porto di Gaeta ha espresso in generale parere negativo alle richieste di rilascio di concessioni demaniali per il posizionamento di pontili e per lo svolgimento di altre attività marittime negli specchi d'acqua, compresi quelli portuali, di Ventotene e Santo Stefano a causa dell'istituzione della Riserva;

la Capitaneria di Porto di Gaeta ha in particolare respinto, in data 10 giugno 1998 e 27 ottobre 1998 una richiesta di concessione demaniale presentata da pri-

vati il 25 settembre 1998 contro tale decisione è stato presentato ricorso gerarchico al Ministero dei trasporti e della navigazione in data 3 dicembre 1998;

con nota prot. 5170011/CT il 27 gennaio 1999 la Direzione Demanio del Ministero dei trasporti e della navigazione richiedeva alla Capitaneria di Porto di Gaeta una nota informativa sul ricorso Sportiello-Langella e la Capitaneria di Porto di Ventotene, con nota prot. 21421-Demanio, riconfermava il 9 marzo 1999 il suo diniego alla concessione per motivi attinenti alla sicurezza della navigazione, la manifesta volontà dell'amministrazione di destinare ad uso pubblico e gratuito l'intero spazio acqueo portuale nonché per la volontà di affidare la gestione dell'area protetta « ad enti locali territoriali singoli o in associazione tra loro, con il contributo di istituti di ricerca e associazioni ambientaliste riconosciute », direttiva quest'ultima ribadita dall'Ispettorato Centrale per la Difesa del Mare del Ministero dell'Ambiente che, presso la Capitaneria di Porto di Gaeta, ha istituito la Commissione di Riserva delle isole di Ventotene e di Santo Stefano;

nonostante il reiterato parere negativo delle Capitanerie di Porto l'Ufficio Demanio Marittimo del Ministero dei trasporti e della navigazione, con nota prot. DEMCT 1532 del 14 dicembre 1999 accettava il ricorso ed annullava il provvedimento n. 19440-Demanio del 27 ottobre 1998 della Capitaneria di Porto di Gaeta;

contro tale decisione venivano presentati successivamente dei ricorsi da parte di privati ai quali non è stata ancora data risposta;

nell'anno in corso è stata convocata una Conferenza di Servizi per acquisire il parere preventivo degli enti interessati, compreso il Comune di Ventotene che, preannunciando la volontà di gestire direttamente l'area portuale con criteri prevalenti di interesse pubblico e di ecocompatibilità, ha riconfermato il suo parere contrario alla concessione demaniale a favore dei ricorrenti;

nonostante che alla citata Conferenza dei Servizi non sia stato convocato il Ministero dell'ambiente, attuale ente gestore dell'area protetta, né sia stato richiesto agli enti competenti il parere relativo all'impatto ambientale dei pontili, il 20 giugno 2001 la Capitaneria di Porto di Gaeta ha rilasciato ai signori Sportiello e Langella la concessione demaniale per posizionare pontili galleggianti nel porto di Ventotene;

se l'iter della concessione demaniale per il posizionamento di pontili galleggianti si sia svolto in maniera regolare e non vi siano state irregolarità in ordine alla legittimità formale e sostanziale degli atti;

se l'accoglimento del ricorso da parte dell'Ufficio Demanio del Ministero dei trasporti e della navigazione non delegittimi la Capitaneria di Porto ed il Comune di Ventotene, ovvero le due amministrazioni pubbliche istituzionalmente preposte a ricoprire il molo di Ente Gestore e di Coordinatore della Commissione della Riserva;

se sia legittima da parte dell'Ufficio Demanio del Ministero dei trasporti e della navigazione l'avocazione delle competenze gestorie di aree marittime, evidentemente destinate a finalità turistico-recettive e per questo affidate alla gestione degli enti locali. (4-00294)

* * *

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Interrogazione a risposta orale:

COLA. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere – premesso che:

fino a qualche mese addietro, le gare di appalto dell'Enel hanno costituito una preziosa fonte di lavoro per piccole e medie aziende specializzate nel settore;

tali aziende hanno avuto sempre modo di prendere parte senza alcun pro-